

Via le indennità di rischio radiologico, protesta **Cgil**

► La direzione generale ha eliminato dalla paga il bonus da 100 euro

BELLUNO

Tolta l'indennità ai lavoratori sanitari esposti alle radiazioni. «Abbiamo un brutto sentimento, vogliamo andare a fondo», dichiara Andrea Fiocco di Fp **Cgil**. La sigla non ci vede chiaro sui 100 euro tolti, improvvisamente e senza spiegazione ai lavoratori, nelle buste paga di marzo. Si trattava dell'indennità percepita dai sanitari, medici, infermieri e addetti ai gessi che lavorano nei reparti con radiazioni ionizzanti come la sala operatoria, la sala gessi e la cardiologia. I soldi venivano erogati ogni mese all'interno della busta paga, ma a marzo la cifra

non si è vista. Subito **Cgil** si è mossa per chiedere spiegazioni, ma la risposta ottenuta non la convince. Anzi, il dubbio ha spinto Fiocco ad andare indietro con la memoria fino a pe-

scare quella presentazione di uno studio della Fisica Sanitaria, un organo dell'Usl addetto allo studio delle esposizioni ai raggi, avvenuto a febbraio.

IL SINDACALISTA

«In quell'occasione – spiega Fiocco – sono state presentate le riclassificazioni dei lavoratori sulla base delle quantità di radiazioni a cui sono sottoposti, e la nuova classifica era al ribasso rispetto alla precedente, quindi mi sorge un dubbio. Non metto in dubbio, assolutamente, la correttezza dello studio ma voglio andare a fondo». Il dubbio della sigla è che ora l'Usl voglia imboccare la strada del welfare al ribasso, togliendo ai lavoratori tutte le in-

dennità di rischio, i giorni di ferie in più, la sorveglianza fisica ovvero il dosimetro attaccato al camice, la sorveglianza medica ovvero le visite periodiche e, appunto, questa indennità economica. La spiegazione ricevuta è stata quella di uno stop legato esclusivamente al bisogno dell'azienda di organizzarsi meglio. «Mi è stato detto che i 100 euro sono stati tolti a marzo perché c'erano diverse modalità di erogazione tra Feltre e Belluno e che risolte quelle tutto si sistema – conclude -. Ma noi abbiamo inviato una lettera al dg per capire meglio. E comunque, anche se questa spiegazione fosse esauritiva, allora non è questo il modo: bisognava prima avvisare i lavoratori e spiegare la questione. Ci troviamo in un momento delicato, questi sanitari sono sottoposti a forte pressione e sono impegnati più che mai».

Alessia Trentin



IL SINDACALISTA Andrea Fiocco